
CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA
SULLA TRACCIA DEL SALMO 118(117)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

PASQUA E DOMENICHE – ANNO B

Pasqua e Domeniche – Anno B

*Il S 118(117) è salmo responsoriale per la Veglia e il Giorno di Pasqua,
per la Seconda Domenica A B C e per la Quarta B;
Per l'Ufficio delle Domeniche: Lodi 2 e 4 sett.; Ora Media 1 e 3 sett.;
Primi Vespri comune dei Martiri e di un Martire*

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

- **ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO**
- **ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA**

Guida. *Ascoltiamo la lettura dagli Atti degli Apostoli per il giorno di Pasqua (At 10,1-48)*

Letttore: ¹C'era in Cesarèa un uomo che si chiamava Cornelio; era un ufficiale dell'esercito romano che comandava il reparto italiano. ²Egli era un uomo religioso e con tutta la sua famiglia credeva in Dio. Faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.

³Un giorno, verso le tre del pomeriggio, Cornelio ebbe una visione: vide chiaramente un angelo di Dio che gli veniva incontro e lo chiamava per nome.

⁴Egli lo fissò e con timore disse: - Che c'è, Signore?

L'angelo gli rispose: - Dio ha accolto le tue preghiere e le tue elemosine come un sacrificio gradito. ⁵Manda perciò alcuni uomini a Giaffa e fa' venire qui un certo Simone, detto anche Pietro. ⁶Egli alloggia presso un altro Simone che fa il conciatore di pelli e ha la casa in riva al mare.

⁷Poi l'angelo che gli parlava si allontanò. Allora Cornelio chiamò due suoi servitori e un soldato che credeva in Dio, tra quelli a lui più fedeli. ⁸Spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

⁹Il giorno dopo, mentre essi erano in cammino e stavano avvicinandosi alla città, Pietro salì sulla terrazza a pregare: era quasi mezzogiorno. ¹⁰Gli venne fame e voglia di mangiare. Mentre gli preparavano il pranzo, Pietro ebbe una visione. ¹¹Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva: una specie di tovaglia grande, tenuta per i quattro angoli, che arrivava fino a terra. ¹²Dentro c'era ogni genere di animali, di rettili e di uccelli. ¹³Allora una voce gli disse:

- Pietro, alzati! Uccidi e mangia!

¹⁴Ma Pietro rispose:

- Non lo farò mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di proibito o di impuro.

¹⁵Quella voce per la seconda volta gli disse:

- Non devi considerare impuro quel che Dio ha dichiarato puro.

¹⁶Questo accadde per tre volte; poi, all'improvviso, tutto fu risollevato verso il cielo.

¹⁷Mentre Pietro cercava di capire il significato di ciò che aveva visto, arrivarono gli uomini di Cornelio. Essi avevano chiesto dove abitava Pietro e quando furono presso la porta ¹⁸domandarono ad alta voce: "Alloggia qui Simone, detto anche Pietro?". ¹⁹Mentre Pietro stava ripensando a quello che aveva visto, lo Spirito gli disse: "Senti, ci sono qui alcuni uomini che ti cercano. ²⁰Àlzati e va' con loro senza paura, perché li ho mandati io da te".

²¹Pietro scese incontro agli uomini e disse loro: "Eccomi, sono io quello che voi cercate. Per quale motivo siete qui?".

²²Quelli risposero: "Veniamo per conto di Cornelio, ufficiale romano. Egli è un uomo giusto che crede in Dio ed è stimato da tutti gli Ebrei. Un angelo del Signore gli ha suggerito di farti venire a casa sua e di ascoltare quello che tu hai da dirgli". ²³Pietro allora li fece entrare e li ospitò per la notte.

Il giorno dopo, Pietro si mise in viaggio con gli uomini mandati da Cornelio. Anche alcuni credenti che abitavano a Giaffa vollero accompagnarlo. ²⁴Il giorno seguente arrivarono a Cesarèa.

Cornelio aveva riunito in casa sua i parenti e gli amici più intimi e li stava aspettando.

²⁵Mentre Pietro stava per entrare in casa, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Ma Pietro lo rialzò dicendogli: "Àlzati! Sono un uomo anch'io!". ²⁷Poi, conversando con lui, entrò in casa. Qui trovò tutti quelli che si erano riuniti ²⁸e disse loro: "Voi sapete che non è lecito a un Ebreo stare con un pagano o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non si deve evitare nessun uomo come impuro. ²⁹Perciò, appena chiamato, sono venuto senza alcuna esitazione. Ora vorrei sapere per quale motivo mi avete fatto venire".

³⁰Cornelio disse: "Quattro giorni fa, proprio a quest'ora, ero in casa e stavo recitando la preghiera del pomeriggio, quando mi si presentò un uomo in vesti candide. ³¹Egli mi disse: Cornelio, Dio ha accolto la tua preghiera e si è ricordato delle tue elemosine. ³²Manda dunque

qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, chiamato anche Pietro: è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare. ³³Io allora ho mandato subito qualcuno a cercarti e tu hai fatto bene a venire da me. Ecco, ora noi siamo qui tutti riuniti davanti a Dio per ascoltare quello che il Signore ti ha ordinato di dirci”.

[Pietro parla in casa di Cornelio]

³⁴Allora Pietro prese la parola e disse: “Davvero mi rendo conto che Dio tratta tutti alla stessa maniera: ³⁵egli infatti ama tutti quelli che credono in lui e vivono secondo la sua volontà, senza guardare a quale popolo appartengono. ³⁶Egli ha inviato il suo messaggio al popolo d’Israele, annunciando loro la salvezza per mezzo di Gesù Cristo: egli è il Signore di tutti gli uomini. ³⁷Voi siete al corrente di quello che è accaduto in Galilea prima e in Giudea poi, dopo che Giovanni era venuto a predicare e a battezzare. ³⁸Avete sentito parlare di Gesù di Nàzaret, che Dio ha consacrato con lo Spirito Santo e con la sua potenza. Egli è passato dovunque facendo del bene e guarendo tutti quelli che il demonio teneva sotto il suo potere: Dio infatti era con lui. ³⁹Del resto, noi siamo testimoni di tutto quello che Gesù ha fatto nel paese degli Ebrei e a Gerusalemme. Lo uccisero mettendolo in croce, ⁴⁰ma Dio lo ha fatto risorgere il terzo giorno e ha voluto che si facesse vedere ⁴¹non a tutto il popolo, ma a noi scelti da Dio come testimoni. Infatti dopo la sua risurrezione dai morti, noi abbiamo mangiato e bevuto con Gesù; ⁴²poi egli ci ha comandato di annunziare al popolo e di proclamare che egli è colui che Dio ha posto come giudice dei vivi e dei morti. ⁴³Tutti i profeti hanno parlato di Gesù dicendo che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati: lui infatti ha il potere di perdonare”.

[Anche i pagani ricevono lo Spirito Santo]

⁴⁴Mentre Pietro stava ancora parlando, lo Spirito Santo venne su tutti quelli che lo ascoltavano. ⁴⁵I credenti di origine ebraica che erano venuti con Pietro rimasero molto meravigliati per il fatto che il dono dello Spirito Santo veniva dato anche ai pagani. ⁴⁶Inoltre li sentivano parlare in altre lingue e lodare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷”Come si può ancora

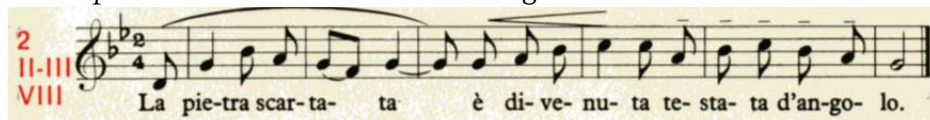
impedire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?".

⁴⁸Allora ordinò di battezzarli nel nome di Gesù Cristo. Essi poi pregarono Pietro di rimanere con loro per alcuni giorni.

Parola di Dio

Guida. *Celebriamo e meditiamo il Salmo responsoriale.*

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.



<i>Solo</i>	¹ Oh, lodate il Signore: egli è buono,	Verso il Tempio
<i>Tutti</i>	sì, eterna è la sua fedeltà.	<i>Invito</i>
<i>Solo</i>	² Israele lo dica che è buono:	<i>al popolo</i>
<i>Tutti</i>	sì, eterna è la sua fedeltà.	
<i>Solo</i>	³ Dica sempre la casa di Aronne:	<i>ai sacerdoti</i>
<i>Tutti</i>	sì, eterna è la sua fedeltà.	
<i>Solo</i>	⁴ Sempre dicano quanti lo temono:	<i>agli stranieri</i>
<i>Tutti</i>	sì, eterna è la sua fedeltà.	
<i>Solo</i>	⁵ Nell'angustia il Signore ho chiamato, ha risposto e mi ha liberato.	<i>Ricordo del pericolo e salvezza</i>
	⁶ Il Signore è per me e non temo: che può farmi un uomo di male?	
	⁷ Il Signore è per me e combatte, sui nemici m'infonde fiducia.	

<i>Tutti</i>	⁸Meglio è affidarsi al Signore, che nell'uomo riporre speranza. ⁹Meglio è rifugiarsi in Dio, che aver fede in questi potenti.	<i>Confessione di fede verso il tempio</i>
<i>Solo</i>	¹⁰M'assediavan le genti compatte, nel suo nome le ho sterminate: ¹¹m'accerchiavan da tutte le parti, nel suo nome le ho sterminate. ¹²Circondato m'avevano tutto, mi assalivano a sciami di api; come fuoco di rovi ardevano: nel suo nome le ho sterminate. ¹³Mi volevano trarre in rovina, il Signore è stato il mio aiuto.	<i>Ricordo del pericolo e salvezza</i>
<i>Solo</i>	¹⁴Il Signore è mia forza, il mio canto, egli è stato la mia salvezza.	<i>Ringraziamento</i>
<i>Tutti</i>	¹⁵Di salvezza e tripudio esplodono dalle tende dei giusti le voci: «Del Signore Iddio la destra ha compiuto prodigi grandiosi! ¹⁶Del Signore Iddio la destra un'armata pareva sul campo! Del Signore Iddio la destra ha compiuto prodigi grandiosi!».	
<i>Solo</i>	¹⁷Non la morte, la vita mi attende per cantare le gesta di Dio. ¹⁸Il Signore mi ha messo alla prova: non m'ha dato in preda alla morte.	<i>Dal ricordo alla speranza</i>
<i>Tutti</i>	¹⁹Di giustizia aprite le porte, che io entri e canti al Signore:	Davanti al tempio Domanda per entrare

<i>Solo</i>	²⁰ del Signore è questa la porta, solo i giusti vi possono entrare.	<i>Risposta Sacerdote</i>
<i>Tutti</i>	²¹ Lode a te perché m'hai esaudito, tu sei stato la mia salvezza.	<i>Risposta. di fede</i>
<i>Tutti</i>	²² E la pietra che è stata scartata ora è fatta testata angolare. ²³ Questo ha fatto la mano di Dio: gli occhi nostri ne sanno il prodigio.	<i>Ingresso visione del tempio e identificazione con la sua storia</i>
<i>Solo</i>	²⁴ Questo il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo in esso e godiamo.	
<i>Tutti</i>	²⁵ Oh, sì, donaci Dio salvezza, sì, di vincere donaci, o Dio.	<i>Risposta di fede</i>
<i>Solo</i>	²⁶ Benedetto chi viene nel nome del Signore (santissimo nome!). Noi dal tempio vi benediciamo.	<i>Accoglienza del Sacerdote Risposta di fede</i>
<i>Tutti</i>	²⁷ Dio davvero ci ha illuminati!	
<i>Solo</i>	Ordinate il corteo con fronde e stringetevi intorno all'altare.	<i>Verso l'altare</i>
<i>Tutti</i>	²⁸ Sei il mio Dio, io voglio lodarti, sei il Dio mio, e voglio esaltarti.	<i>Professione di fede davanti all'altare</i>
<i>Solo</i>	²⁹ Oh, lodate il Signore: egli è buono,	<i>Invito e risposta conclusive</i>
<i>Tutti</i>	sì, eterna è la sua fedeltà. (Gloria)	

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Guida. Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.

Lettore. Il salmo in origine accompagnava una liturgia di ringraziamento, ne era come la colonna sonora.

La strofa introduttiva d'invito rivolge per tre volte l'invito a cominciare la processione verso il Tempio al popolo, ai sacerdoti e agli stranieri presenti in Gerusalemme, e tutti rispondono acclamando: eterna è la sua misericordia.

Nella prima parte (5-18) si ricordano le vicende che avevano spinto con forza il resto d'Israele per farlo cadere, e le meraviglie operate dal Signore in suo favore. Le ripetizioni, caratteristiche di ogni manifestazione popolare di massa, caratterizzano l'avanzare del corteo: *Il Signore è per me ... Meglio è rifugiarsi in Dio... Mi assediavan le genti compatte... Nel suo nome le ho sterminate... Il Signore è stato il mio aiuto, egli è stato la mia salvezza ...* La triplice acclamazione *Del Signore Iddio la destra* è il grido delle tende dei giusti, cioè degli abitanti di Gerusalemme che salutano il corteo che nel mentre arriva alle porte del Tempio, dove termina la parte commemorativa del salmo.

La seconda parte (vv. 19-29) accompagna il momento dell'ingresso nel Tempio e dell'avanzare verso l'altare. Alla domanda del corteo di poter entrare, *Di giustizia aprite le porte*, il sacerdote addetto ricorda la necessità di essersi preparati a presentarsi davanti al Signore: *Solo i giusti vi possono entrare*, e la risposta di ringraziamento termina questo dialogo: *Lode a te perché mi hai esaudito.*

I primi passi nel Tempio sono segnati dallo stupore di fronte alla sua bellezza, e il corteo vede la sua stessa storia come rappresentata nell'architettura che ammira: *E la pietra che è stata scartata ora è fatta testata angolare. Questo ha fatto la mano di Dio... Questo il giorno che ha fatto il Signore ...* Ancora un dialogo tra i sacerdoti che accolgono i nuovi arrivati con il comune saluto abituale, *Benedetto chi viene nel nome del Signore*, e con la loro specifica benedizione, *Noi dal Tempio vi benediciamo*, viene terminato con la risposta di fede dei pellegrini in corteo di nuovo stupiti dalla luce che inonda il Tempio che attraversano: *Dio davvero ci ha illuminati.*

L'invito del sacerdote ordina la processione verso l'altare, *Ordinate il corte con fronde e stringetevi intorno all'altare*, attorno al quale i fedeli

fanno la loro professione di fede: *Sei il mio Dio, io voglio lodarti, sei il Dio mio, e voglio esaltarti.*

Una ripresa dell'invito e della risposta iniziale termina con una inclusione tutta la composizione salmodica: *Oh, lodate il Signore: egli è buono: Sì, eterna è la sua fedeltà.*

Quasi certamente, questo fu l'inno con il quale Gesù chiuse la celebrazione della sua ultima cena pasquale con i discepoli. le antiche parole del Salmo assumono perciò naturalmente un senso rinnovato nella liturgia cristiana: *La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo: ecco l'opera del Signore, una meraviglia ai nostri occhi.* Proprio per questo il Salmo 117 è diventato il salmo pasquale e domenicale per eccellenza: *Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci e in esso esultiamo!*

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 1

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Guida. *Ascoltiamo una parte del commento di S. Agostino.*

Lettore. *[Confessione dei peccati e confessione di lode].*

1. Abbiamo ascoltato, fratelli, il richiamo dello Spirito Santo, che ci esortava ad offrire a Dio il sacrificio della confessione. Ora questa confessione è di due specie: confessione della lode divina e confessione dei nostri peccati. Quanto a quest'ultima, cioè alla confessione consistente nell'accusare a Dio i propri peccati, essa è nota a tutti; anzi, la gente meno versata nella conoscenza delle Sacre Scritture ritiene che solo in questo senso si possa parlare di confessione e, quando dalla bocca del lettore si ode la parola "confessione", subito si avverte il devoto brusio di persone che si battono il petto. Chi la pensasse così ha da riflettere sulle parole dell'altro salmo: *Entrerò nel luogo della magnifica tenda, fino alla casa del Signore, in mezzo a voci di giubilo e di confessione, in mezzo a suoni di gente in festa* (S 41,5). In questo testo è evidente che la voce della confessione e i suoni non hanno alcuna relazione con la

mestizia della penitenza ma indicano la gioia di una festa assai frequentata. Che se qualcuno volesse ancora dubitare d'un testo così chiaro, cosa potrà obiettare alle parole seguenti che si leggono nel libro dell'Ecclesiastico? *Opere tutte del Signore, dice, benedite il Signore! Date onore al suo nome, e con cantici e con cetre confessate la sua lode, e nella [vostra] confessione dite così: Tutte le opere del Signore sono infinitamente buone* (Sir 39,19). ...

[*La bontà di Dio, motivo primo della nostra lode.*]

2. [v 1.] Questa lode di Dio, poi, non la si sarebbe potuta motivare con espressione più compendiosa di questa: *Poiché egli è buono*. Non vedo elogio più grande di quello contenuto in formula tanto breve. L'essere buono è una proprietà esclusiva di Dio; e lo stesso Figlio di Dio, apostrofato un giorno da un tale (che ne vedeva solo la carne senza scorgere in lui la pienezza della divinità, poiché lo riteneva un semplice uomo), al sentirsi chiamare: *Maestro buono*, rispose: *Perché mi dici buono? Nessuno è buono all'infuori di Dio* (Mc 10,17-18). E cosa voleva suggerirgli? Null'altro che questo: "Se veramente te la senti di chiamarmi buono, comprendi che io debbo essere anche Dio". Ma qui nel salmo queste parole contengono un'anticipazione di eventi futuri e sono dette nei riguardi di quel popolo che sarebbe stato liberato da ogni sorta di affanni, come la schiavitù dell'esilio e la mescolanza con i cattivi: cose tutte che gli vengono concesse per l'azione della grazia divina. Così infatti ha agito con l'uomo il Signore: non solo non gli ha reso male per male ma in luogo del male gli ha accordato il bene. Per questo nel salmo si trovano, quanto mai a proposito, aggiunte le altre parole: *La sua misericordia è per sempre*.

[*La famiglia dei figli di Dio*]

3. [vv 2-5.] *Dica la casa d'Israele che egli è buono, che in eterno è la sua misericordia. Dica la casa d'Aronne che egli è buono, che in eterno è la sua misericordia. Dicano ora tutti quelli che temono il Signore che in eterno è la sua misericordia*. Riconoscete, penso, o carissimi, chi sia la casa d'Israele e chi sia la casa d'Aronne e come tutte e due appartengano alla categoria di coloro che temono il Signore. Sono quei piccoli associati ai

grandi di cui un altro salmo presenta alla vostra mente una bella descrizione. È la famiglia alla quale ci ralleghiamo di appartenere noi tutti, per grazia di colui che è buono e la cui misericordia dura in eterno. Sono state infatti esaudite le preghiere di quei tali che invocano: *Il Signore aggiunga [benedizione a benedizione] sopra di voi; sopra di voi e sopra i vostri figli* (S 113,14). Agli Israeliti convertiti a Cristo, fra cui emergono gli Apostoli nostri padri [nella fede], e alla loro dignità incomparabile di uomini perfetti a cui han prestato obbedienza i piccoli, s'è aggiunta la moltitudine dei pagani, e tutti insieme, divenuti in Cristo un'unica realtà, divenuti un unico gregge sotto un solo pastore, divenuti un solo corpo sotto l'unico Capo e formanti, per così dire, un solo e identico uomo, possiamo dire: *Nella tribolazione ho invocato il Signore e mi ha esaudito con ampiezza.*

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

Guida. *Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica.*

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Tutti

O Padre, che hai manifestato la pienezza dell'amore per l'uomo
facendo del tuo Figlio la pietra angolare di salvezza:
perché non ci perdiamo d'animo nei giorni della prova,
rendici saldi sul suo fondamento
e fa' di noi un tempio degno della tua santità.

Amen.

(D.M. Turollo)